

Nota metodologica

Introduzione

Le tavole dati “Statistiche Culturali 2023”, rispetto alle edizioni precedenti, pur mantenendo invariata la struttura dei capitoli, presentano alcune novità significative che arricchiscono i contenuti informativi di interesse tematico.

In questa edizione, il primo capitolo “Musei” descrive nello specifico le caratteristiche e le attività dei musei, dei monumenti e delle aree archeologiche statali, sulla base dei dati raccolti dal Ministero della Cultura (MiC) e riferiti all’anno 2023. Per questa edizione non sono invece disponibili dati annuali aggiornati relativi alle strutture non statali, poiché l’Indagine Istat sui musei e le istituzioni similari è stata programmata con cadenza triennale e la prossima rilevazione sarà effettuata nel 2026.

Il Capitolo 2 “Archivi” rimane invariato.

Il Capitolo 3 “Editoria e lettura” introduce una nuova struttura per la presentazione dei dati, precedentemente inclusi nell’Indagine Istat sulla produzione libraria. Poiché la rilevazione sugli editori successiva, prevista dal PSN per il 2026, è in fase di riprogettazione, con una revisione degli obiettivi e dei contenuti, questo capitolo è stato riformulato in modo da fornire informazioni più dettagliate e diversificate, in particolare per quanto riguarda alcuni ambiti da valorizzare. Una novità di rilievo riguarda l’approfondimento sulla distribuzione territoriale delle librerie in Italia, presentato sia attraverso la scala amministrativa e geografica, sia mediante le geografie funzionali prodotte dall’Istituto (classificazione delle aree interne, grado di urbanizzazione, ampiezza demografica dei comuni, ecc.) più i dati sulle imprese legate alla filiera editoriale e quelli relativi alla lettura in Italia.

Nel Capitolo 4 “Biblioteche” - in seguito alla riprogrammazione della periodicità dell’Indagine Istat sulle biblioteche, la cui prossima rilevazione come per i musei e gli istituti similari è prevista per il 2026 – i dati proposti in questa edizione si focalizzano in modo specifico su un sotto-insieme delle biblioteche censite nel 2023 e approfondiscono la descrizione delle biblioteche di pubblica lettura.

Il Capitolo 5 “Spettacolo, intrattenimento e sport”, pur mantenendo la struttura delle edizioni precedenti, presenta due novità principali: la prima è rappresentata dalle nuove tavole statistiche sui luoghi dello spettacolo, ottenute attraverso l’elaborazione dei dati forniti dalla SIAE; la seconda riguarda la nuova tavola che descrive i contributi erogati dal Ministero della Cultura allo spettacolo dal vivo, elaborata da Istat a partire dai dati forniti dallo stesso Ministero.

Infine, nel Capitolo 6 “Cultura, economia e benessere” è stata aggiunta una nuova tavola relativa alle istituzioni non profit a carattere culturale e artistico, i cui dati sono stati calcolati sulla base delle informazioni del Registro delle Istituzioni non profit dell’Istat.

In questa edizione, oltre alle consuete ripartizioni territoriali di natura amministrativa, si è voluto dare risalto alle ripartizioni funzionali del territorio. Le crescenti esigenze informative legate alle politiche di sviluppo, volte a definire interventi mirati sul territorio, richiedono infatti statistiche con un elevato dettaglio territoriale, che consentano di individuare gli squilibri e i divari presenti anche all’interno di una stessa macro-area o regione. Anche per le prossime edizioni si prevede di adottare questa impostazione analitica, al fine di fornire una rappresentazione statistica dei fenomeni di interesse tematico più rispondente alle esigenze informative degli utenti.

Premessa

Le tavole forniscono una rappresentazione statistica dei principali fenomeni legati alla produzione, alla distribuzione e alla partecipazione culturale nel nostro Paese.

Ove non diversamente specificato, i dati riportati si riferiscono all'anno 2023. Eventuali dati provvisori sono suscettibili di rettifiche ed aggiornamenti, che saranno forniti con le prossime pubblicazioni dell'Istituto.

Nel selezionare, raccogliere e organizzare le informazioni si è cercato di attenersi il più possibile alle definizioni e all'articolazione per aree tematiche del settore culturale assunte in sede internazionale, in modo da favorire la comparabilità delle statistiche culturali a livello europeo.

Nello specifico, le tavole statistiche sono organizzate e raccolte in sei capitoli che contengono le informazioni di seguito indicate:

1. *Musei*: propone dati su musei, gallerie, monumenti, aree archeologiche e circuiti museali statali, volti a descrivere le principali caratteristiche delle strutture espositive permanenti aperte al pubblico nel 2023, la loro utenza e gli introiti realizzati, sulla base dei dati raccolti dal Ministero della Cultura (MiC) che approfondiscono la descrizione degli istituti statali.
2. *Archivi*: propone dati sulla distribuzione, il patrimonio conservato, i servizi erogati, le modalità di gestione e le caratteristiche dell'utenza del sistema archivistico statale sulla base dei dati raccolti dal Ministero della Cultura (MiC);
3. *Editoria e lettura*: propone dati volti a descrivere attraverso una scala territoriale la filiera editoriale legata alle imprese e unità locali nel settore del commercio al dettaglio quali le librerie, dell'edizione di libri quali gli editori e della distribuzione di libri, giornali e riviste (anno di riferimento 2022). I dati sono tratti da fonti Istat: da registro e da indagine. Inoltre, per approfondire il lato della domanda sono presentati gli ultimi dati sulla lettura di libri (anno di riferimento 2023) tratti dall'Indagine Istat Aspetti della vita quotidiana.
4. *Biblioteche*: propone dati sul sistema bibliotecario italiano, in particolare sulle biblioteche di pubblica lettura, la titolarità, la tipologia del soggetto titolare e la tipologia funzionale prevalente, il numero di prestiti e di utenti, le attività e i servizi offerti, il patrimonio posseduto e l'accessibilità delle strutture a persone con disabilità, sulla base dei dati raccolti dall'Istat nell'Indagine sulle biblioteche pubbliche e private;
5. *Spettacolo, intrattenimento e sport*: propone dati sulle rappresentazioni di spettacolo dal vivo, intrattenimento e sport, sul pubblico, sui luoghi dello spettacolo e sui contributi allo spettacolo dal vivo elaborati da Istat da fonte SIAE e MiC;
6. *Cultura, economia e benessere*: propone, a partire da diverse fonti Istat, dati sull'impatto del settore culturale in termini sociali ed economici e che descrivono, da una parte la rilevanza del settore culturale in termini economici, produttivi e occupazionali e, dall'altra, il rapporto tra la partecipazione, la fruizione culturale, il non profit e la qualità della vita degli individui.

Per ulteriori informazioni sulle modalità e sui risultati delle indagini si rimanda alle varie pubblicazioni tematiche dell'Istituto accessibili all'indirizzo <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/societa-e-istituzioni/cultura-comunicazione-viaggi/>

Il lavoro rientra tra quelli compresi nel Programma statistico nazionale Psn 2023-2025 (IST-01727). Per maggiori informazioni vedi: <https://www.sistan.it/index.php?id=52>

1. Musei

Le tavole descrivono le attività degli istituti di antichità e d'arte statali gestiti dal Ministero della Cultura (MiC) tramite le Soprintendenze e i Poli Museali. Il patrimonio statale comprende non solo musei, gallerie e pinacoteche, ma anche aree archeologiche e monumenti, quali castelli, palazzi, ville, chiostri, templi e anfiteatri.

Nell'ambito del programma statistico nazionale, per ciascuna di queste strutture del patrimonio statale, il Ministero rileva mensilmente il numero di visitatori, distinti per tipologia e modalità di accesso del rispettivo istituto, ed il valore dei corrispettivi introiti.

Le unità statistiche di riferimento sono gli istituti museali statali visitabili negli anni rilevati: nelle tavole non sono considerati i musei rimasti chiusi per tutto l'anno, mentre sono invece compresi gli istituti ad ingresso gratuito aperti, per i quali il numero di visitatori non è rilevabile per mancanza di adeguati strumenti di rilevazione, nonché gli istituti aperti per i quali lo stesso dato non è rilevabile in quanto accorpato a quello di altri istituti associati. I dati aggiornati si riferiscono all'anno 2023. Le unità statistiche di riferimento rappresentate dagli istituti statali visitabili presenti sul territorio italiano, pari complessivamente a 454 musei, monumenti e aree archeologiche e aperti al pubblico nell'anno di riferimento.

Nelle province autonome di Bolzano e Trento e nelle regioni a statuto speciale Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e Sicilia non sono presenti musei e gallerie statali. Per i dati relativi ai musei e agli istituti similari presenti sul territorio si rinvia alle fonti statistiche e amministrative competenti (provincia autonoma di Bolzano – Astat; provincia autonoma di Trento; Direzione restauro e valorizzazione della regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste; Assessorato beni culturali della regione Sicilia, eccetera).

I dati dei Visitatori contenuti nelle Tavole sono rilevati, per gli istituti museali a pagamento, dai biglietti emessi, mentre, per gli istituti museali gratuiti, risultano stimati o rilevati dal registro delle presenze o da un dispositivo conta-persone. I dati degli Introiti, derivanti dalla vendita dei biglietti, sono calcolati al lordo e al netto delle quote spettanti ai concessionari del servizio di biglietteria, ove presente.

L'accesso ai musei, ai monumenti e alle aree archeologiche statali può essere a titolo gratuito o a pagamento. Anche negli istituti con ingresso a pagamento è prevista, però, la possibilità di accedere gratuitamente a determinate categorie di visitatori o in determinati periodo dell'anno.

I dati relativi agli introiti degli istituti statali si riferiscono agli incassi realizzati attraverso la vendita dei biglietti di ingresso, al lordo delle quote spettanti ai concessionari del servizio di biglietteria, ove presenti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla pagina web del MiC - Ufficio Statistica: https://statistica.cultura.gov.it/?page_id=500

2. Archivi

Gli archivi di Stato sono istituzioni alle quali è affidato il compito di conservare e custodire il patrimonio documentario, antico e in formazione, che costituisce la "memoria storica" e la testimonianza giuridica dell'attività pubblica. Oltre alla documentazione dello Stato, gli archivi possono acquisire, per donazione o per acquisto, il materiale di enti privati.

Dal 1963 gli archivi di Stato dipendono dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con la vigilanza del Ministero dell'interno per quel che concerne le raccolte dei documenti archivistici riservati, non liberamente consultabili.

La rete degli archivi presenti sul territorio nazionale comprende:

- a) un Archivio centrale dello Stato, con sede in Roma, con specifica competenza nella conservazione degli atti dei ministeri;
- b) un Archivio di Stato in ciascun capoluogo di provincia;
- c) le Sezioni di archivio istituite nei Comuni che dispongono di documentazione qualitativamente e quantitativamente rilevante a livello locale, cui è affidato il compito di garantire la conservazione del materiale

nei luoghi stessi di produzione.

Le Sezioni di archivio di Stato sono istituti di conservazione archivistica presenti nei Comuni non capoluogo di provincia (art.1 della legge degli archivi del 30/09/1963 n. 1409). A differenza degli archivi, situati ciascuno in ogni capoluogo di provincia, le Sezioni si trovano nei Comuni particolarmente importanti per la presenza di rilevante documentazione archivistica locale. Le informazioni sugli archivi di Stato e relative Sezioni vengono rilevate online, con cadenza periodica, dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Le informazioni statistiche rilevate per gli archivi di Stato riguardano le strutture e gli impianti esistenti, la dotazione di personale, la consistenza del materiale custodito, le visite e le ricerche effettuate. I dati relativi alle sedi sussidiarie degli archivi o delle sezioni di archivio sono inclusi nei valori relativi agli istituti da cui essi dipendono. I dati statistici aggiornati presentati nelle tavole si riferiscono all'anno 2019 e sono disaggregati a livello regionale e provinciale.

Sulla base dei dati rilevati, risultano presenti sul territorio nazionale 101 archivi di Stato, tra i quali l'Archivio centrale dello Stato con sede in Roma, che ha specifica competenza in tema di conservazione degli atti dei Ministeri, nonché 33 Sezioni di archivio ad essi associate in rapporto di dipendenza.

I dati sul personale si riferiscono alla dotazione di ciascun archivio al 31/12 dell'anno di rilevazione e includono sia le risorse assegnate al ruolo degli istituti, sia il personale (in comando o in utilizzo) proveniente da altri Enti, mentre sono escluse le unità di personale che prestano la propria attività lavorativa presso altri Enti (in comando o in utilizzo). Per "archivisti" si intendono le unità di personale inquadrato nell'Area C con profilo professionale archivistico (C1, C2 e C3).

Le presenze e le ricerche, in loco e per corrispondenza, comprendono sia quelle riferite a utenti privati che a studiosi, amministrazioni o enti.

Le spese di gestione delle Sezioni degli Archivi di Stato sono comprese nelle spese delle rispettive Sedi centrali di appartenenza, in quanto non scorponabili da queste ultime.

La superficie dei locali include anche quelli eventualmente destinati ai servizi aggiuntivi, mentre sono esclusi i locali non utilizzati.

Le scaffalature in carico da ciascun istituto archivistico sono misurate in metri lineari. Le sale di consultazione includono sia le sale di lettura che quelle destinate allo studio.

Il numero di fotografie include anche le eventuali diapositive, e - come i negativi, le *microfiches* e gli audiovisivi - includono sia le copie sostitutive che quelle di sicurezza. La dotazione di microfilm è espressa in numero di bobine. Il numero di fondi consultati non si riferisce al numero complessivo di consultazioni, bensì al numero dei fondi consultati dagli utenti.

3. Editoria e lettura

I dati relativi all'editoria e alla lettura provengono da una serie di fonti Istat diversificate, riconducibili alle seguenti sorgenti dati.

Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA): Il Registro statistico delle imprese attive Asia nasce nel 1996 in base al Regolamento del Consiglio Europeo n. 2186/93 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici, poi abrogato e sostituito dal Regolamento CE n. 177/2008 e successivamente nel 2019 dal regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 Novembre 2019 relativo alle statistiche europee sulle imprese, che abroga dieci atti giuridici nel settore delle statistiche sulle imprese.

Il Registro è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e localizzazione) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità.

Dal campo d'osservazione sono escluse le attività economiche relative a: Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev.2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

Il Registro è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La sua regolare tenuta garantisce l'aggiornamento nel tempo del complesso delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia.

Il Registro ha un ruolo centrale nell'ambito delle statistiche economiche: viene utilizzato per le stime di Contabilità Nazionale e individua la popolazione di riferimento per i piani di campionamento e per il riporto all'universo delle principali indagini sulle imprese condotte dall'Istat.

Registro Statistico Asia-occupazione: Il Registro Asia-Occupazione nasce nel 2011 in occasione del Censimento virtuale delle imprese CIS2011 e, a partire dal 2012, è aggiornato annualmente. Il Registro contiene i dettagli sull'occupazione di Asia Imprese attive e costituisce il core del nuovo sistema informativo sull'occupazione, una struttura di tipo LEED (Linked Employer Employee Database) ottenuta dall'integrazione di fonti amministrative di natura previdenziale, fiscale, camerale e assicurativa. La disponibilità di nuove fonti amministrative con informazioni sul legame tra lavoratore e impresa, e lo sviluppo di un framework concettuale di definizioni e regole per il trattamento di tali dati a fini statistici, ha consentito lo sviluppo di un sistema di microdati integrati dove è possibile identificare l'unità economica e l'unità lavoratore, e dove ciascun individuo viene classificato in base alla tipologia occupazionale all'interno dell'impresa con cui, nell'anno di riferimento, ha un rapporto di lavoro.

La struttura informativa si compone di tre livelli: il livello di impresa, quello dei singoli lavoratori e quello delle relazioni tra questi e le imprese in cui svolgono un'attività lavorativa, classificata secondo le forme occupazionali omogenee agli standard internazionali.

Il Registro contiene informazioni relative all'impresa, secondo i caratteri contenuti nel registro Asia-imprese, al lavoratore (caratteri demografici come il sesso, l'età, il luogo di nascita) e contiene le principali caratteristiche del rapporto di lavoro, differenziate a seconda della tipologia di lavoro svolto dal lavoratore all'interno dell'impresa. In particolare, la tipologia occupazionale è distinta in interna, dipendente e indipendente, ed esterna quando il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso forme di lavoro remunerato con contratti di collaborazione o è somministrato (ex-interinali). L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.

Dall'anno di riferimento 2017, le fonti utilizzate nella produzione dei dati sui risultati economici delle imprese collegate all'attività di edizione di libri (Ateco 58.11) sono il registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese (Frame, base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con i dati delle rilevazioni statistiche) e la rilevazione dei conti economici delle imprese e per l'esercizio di arti e professioni. Tale rilevazione consta di una componente totale (SCI, per le unità giuridiche con 250 addetti ed oltre) che fornisce i dati definitivi sulle grandi imprese e di una componente campionaria (PMI, per le unità giuridiche con meno di 250 addetti) che ha un ruolo di natura strumentale alla costruzione del Frame (i principali aggregati sulle imprese con meno di 250 addetti non sono più stimati dalla rilevazione PMI ma dall'elaborazione dei dati del Frame).

Spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti: La stima della spesa per consumi finali delle famiglie è il risultato di un complesso lavoro di elaborazione ed integrazione di fonti diverse, quali la rilevazione Istat sui consumi delle famiglie italiane, l'indagine Istat multiscopo, i risultati del cosiddetto "metodo della disponibilità", nonché dati di fonte amministrativa. Per il calcolo degli aggregati in volume, si utilizzano gli indici dei prezzi al consumo. La spesa per consumi finali delle famiglie è presentata secondo la classificazione COICOP 2018 (Classificazione dei consumi individuali per funzione) e per durata.

L'Indagine Aspetti della vita quotidiana fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 e costituisce la principale fonte statistica sulla struttura familiare e sulle caratteristiche sociali

delle famiglie e ha l'obiettivo di produrre informazioni sui principali aspetti della vita sociale di individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese. L'Indagine è eseguita su un campione di circa 25mila famiglie distribuite in circa 800 Comuni italiani di diversa ampiezza demografica. Le famiglie vengono estratte casualmente dall'elenco dei nominativi coinvolti nelle rilevazioni censuarie del 2019, secondo una strategia di campionamento volta a costruire un campione statisticamente rappresentativo della popolazione residente in Italia. Le informazioni vengono raccolte attraverso una tecnica mista, che si avvale di un questionario online che viene autocompilato dai rispondenti (tecnica CAWI, Computer-Assisted Web Interviewing) oppure di una intervista diretta con questionario elettronico (somministrato da un intervistatore con tecnica CAPI, Computer-Assisted Personal Interviewing) e di un questionario cartaceo autosomministrato.

Per ulteriori dettagli:

<https://www.istat.it/informazioni-sulla-rilevazione/aspetti-della-vita-quotidiana-informazioni-sulla-rilevazione-anno-2013/>

4. Biblioteche

Il censimento sulle “Biblioteche pubbliche e private” è stato realizzato nella cornice del “Protocollo d'intesa per lo sviluppo del sistema informativo integrato su istituti e luoghi di cultura”, siglato dall'Istat, il MiC, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, grazie alla collaborazione tra Istat e l'Autorità di Gestione del PON “*Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020*”, relativa all'attuazione del Progetto “*Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020*”, che vede nel ruolo di soggetti proponenti l'Istat e il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'ex-Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP)¹ ed in collaborazione con la Cei – Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto, che ha fornito i dati degli istituti di enti ecclesiastici raccolti nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

La rilevazione, a carattere censuario, è stata effettuata attraverso la compilazione di questionari online da parte dei responsabili di ciascuna biblioteca presente nella lista di partenza, perfezionata attraverso le rilevazioni condotte negli anni precedenti e la stretta collaborazione con l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (ICCU) per l'allineamento e l'armonizzazione tra lista Istat e quanto contenuto nell'“Anagrafe delle biblioteche”. Il censimento è rivolto a tutte le biblioteche - pubbliche e private - che svolgono servizio di conservazione e consultazione di volumi, opuscoli e/o altro materiale a stampa e multimediale, con regolarità e continuità, aperte e attive nell'anno 2022.

Sono comprese:

- a) le biblioteche di pubblica lettura, cioè le biblioteche che forniscono servizi generali all'intera popolazione di una comunità locale, generalmente finanziata con fondi pubblici (Standard Iso 2789);
- b) le biblioteche specializzate, ovvero le biblioteche che contengono documenti relativi a determinate discipline o argomenti, come le biblioteche delle università, delle aziende o degli enti di ricerca (Diozzi, 2003) purché aperte anche ad un pubblico esterno;
- c) le biblioteche di conservazione, cioè quelle che assicurano l'acquisizione e la conservazione del materiale bibliografico e dei documenti rilevanti per la comunità locale e/o nazionale;

Sono escluse dalla rilevazione tutte quelle biblioteche che non prevedono forme organizzate di accesso e di servizio al pubblico, quelle che consentono esclusivamente un accesso e una fruizione privata del patrimonio posseduto e quelle che sono prive di un sistema di inventariazione e catalogazione del patrimonio posseduto.

Inoltre sono escluse dalla rilevazione:

- a) le biblioteche di Università;

¹ Riferimenti dettagliati della Convenzione sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.istat.it/it/archivio/221282>.

- b) le biblioteche di istituti o di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;
- c) le biblioteche che possiedono esclusivamente materiale digitale;
- d) le biblioteche che possiedono esclusivamente materiale audiovisivo e multimediale;
- e) le biblioteche aperte solo ad una utenza privata o interna (es: biblioteche di Archivi di Stato, di case circondariali, etc..).

L'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (ICCU) e le Regioni firmatarie dell'accordo, oltre a condividere la progettazione del questionario e del modello di indagine, hanno ricoperto un ruolo operativo in qualità di organi intermedi di rilevazione, assicurando il supporto e il controllo della rilevazione attraverso le rispettive strutture, competenti sul piano culturale (assessorati e uffici per i beni culturali) e statistico (uffici di statistica regionali).

La provincia autonoma di Bolzano e di Trento - rispettivamente attraverso l'Ufficio Provinciale di Statistica (Astat) e l'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (Ispat) -, hanno messo a disposizione i dati anagrafici, descrittivi e strutturali sulle biblioteche raccolti attraverso il monitoraggio che conducono annualmente sulle biblioteche del proprio territorio². I dati relativi alle biblioteche appartenenti ad enti ecclesiastici sono stati forniti direttamente dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto (CEI) che li raccoglie nell'ambito delle proprie attività istituzionali di monitoraggio e presenti nel proprio sistema informativo di acquisizione dei dati (BeWeb)³.

Le informazioni raccolte forniscono una descrizione delle caratteristiche strutturali e funzionali delle biblioteche, del numero di prestiti e di accessi fisici registrati, del patrimonio posseduto, delle attività e dei servizi offerti all'utenza, del rapporto con il territorio, della tipologia di supporti e servizi disponibili per le persone con disabilità.

La rilevazione condotta tramite questionario on-line tra aprile e luglio 2023, ha coinvolto quasi 8 mila 400 biblioteche presenti nell'elenco di partenza costruito sulla base del censimento svolto l'anno precedente, dell'aggiornamento fornito dall'"Anagrafe delle biblioteche" dell'ICCU e delle integrazioni fornite dalle regioni prima dell'inizio della rilevazione.

Al termine della raccolta dei dati, considerando il totale di unità risolte, cioè le unità contattate, sia rispondenti che non eleggibili, si è raggiunto un tasso di risposta complessivo pari al 97,1 %.

Le biblioteche non raggiunte dal censimento (pari al 9% della lista completa), sono state oggetto di recupero nei mesi successivi alla chiusura della rilevazione attraverso l'integrazione con i dati aggiornati sulla piattaforma ICCU, fase che ha consentito di recuperare più del 70% delle biblioteche tra inavase e nuove unità non presenti nella lista iniziale Istat. In seguito alla fase di integrazione con i dati messi a disposizione dagli organi coinvolti nelle rilevazioni locali (Ispat, Astat e Cei)⁴, il numero totale di biblioteche prese in considerazione sale a più di 9 mila unità.

Le strutture eleggibili, cioè aventi i requisiti di inclusione previsti dal censimento, sono più 8 mila 800 delle quali 8.131 attive nel 2022. Le restanti biblioteche (circa 700) risultano definitivamente chiuse oppure hanno temporaneamente sospeso la propria attività verso l'utenza.

Partendo dalle 8.131 biblioteche censite nel 2023, le tavole prendono in considerazione soltanto le biblioteche di pubblica lettura cioè 6.261 strutture diffuse su tutto il territorio nazionale. Attraverso l'analisi dei principali indicatori, i dati pubblicati contribuiscono alla descrizione delle loro caratteristiche funzionali e strutturali e mettono in evidenza la loro capacità di essere spazio e servizio pubblico per tutta la cittadinanza

Nel confrontare i dati riferiti al 2022 con quelli rilevati in occasione dei precedenti censimenti (anni 2019, 2020 e 2021) è opportuno tenere in considerazione che eventuali differenze nei valori possono essere ricondotte al

² L'ufficio di statistica della provincia di Trento (Ispat) ha adottato lo stesso questionario utilizzato dall'Istat.

³ I dati forniti da Astat e CEI, in quanto raccolti con questionari non coincidenti con quello usato nel censimento Istat, sono stati oggetto di procedura di transcodifica. Laddove il dato non fosse stato presente nelle loro rilevazioni, l'Istat ha provveduto a classificarlo come "Dato non disponibile".

⁴ In totale sono state integrate circa 650 biblioteche eleggibili, tra aperte e chiuse nel 2022.

cambiamento del *wording* del quesito, alla capacità di individuazione delle unità oggetto di rilevazione, e al progressivo miglioramento delle liste iniziali di partenza⁵.

I dati completi relativi all'indagine sono consultabili al seguente link: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/le-biblioteche-di-pubblica-lettura-in-italia-anno2022/>

5. Spettacolo, intrattenimento e sport

I dati sulle attività di spettacolo, intrattenimento e sport in Italia riguardano l'insieme delle rappresentazioni sullo spettacolo raccolti dal database della Società italiana degli autori ed editori (Siae) attraverso una rilevazione a carattere totale, svolta sul territorio nazionale attraverso la rete dei suoi uffici periferici. Le informazioni statistiche disponibili sono raccolte per uso amministrativo e gestionale e riguardano le manifestazioni con accesso a pagamento.

Rispetto alle annualità precedenti, per armonizzare le definizioni rispetto alle altre definizioni riguardo questa fonte dati di pubblicazioni Istat e Siae è stata cambiata la denominazione del capitolo e degli indicatori presenti nelle tavole da "Spettacolo dal vivo" in "Spettacolo, intrattenimento e Sport". Il cambiamento è solo nominale, la fonte e le elaborazioni dati rimangono le stesse. Per il secondo anno consecutivo a partire dal 2021, nella pubblicazione delle tavole sulle Statistiche Culturali, per favorire una comprensione critica delle attività di spettacolo dal punto di vista territoriale, i dati SIAE sono stati elaborati e diffusi dall'Istat, attraverso l'uso delle classificazioni territoriali statistiche di interesse per la statistica ufficiale e in particolare per i comuni, tra queste: la classificazione dei Comuni italiani per aree interne, per zona altimetrica del comune, per grado di urbanizzazione del comune, per dimensione del comune e per vocazione e densità turistica del comune. Attraverso tale chiave di lettura si ha l'obiettivo di integrare e offrire una lettura dei fenomeni legati all'offerta, la fruizione degli spettacoli attraverso la loro diffusione, distribuzione e assenza nel territorio italiano, in aggiunta, alle tradizionali ripartizioni amministrative maggiormente utilizzate.

I dati (numero di spettacoli, biglietti venduti, presenza) si riferiscono ad un insieme ampio ed eterogeneo di spettacoli, ripartiti, per favorire una maggiore comprensione espositiva, in tre macro-settori che comprendono: il cinema; altri tipi di spettacolo, comprensivi di spettacoli teatrali (teatro, lirica, rivista e commedia, balletto, burattini, circo, varie), concertisti (classica, pop, leggera, jazz), ballo e intrattenimento musicale (discoteche, ballo e intrattenimenti musicali), spettacolo viaggiante (attrazioni itineranti), parchi (parchi da divertimento), mostre e fiere (mostre, fiere) e manifestazioni all'aperto (feste di piazza e eventi); e infine le manifestazioni sportive.

I dati presentati nelle tavole si riferiscono all'anno 2023 ed al 2022 per quanto riguarda i luoghi dello spettacolo.

Il numero di spettacoli esprime il numero complessivo dei partecipanti alle manifestazioni per le quali è previsto il rilascio di un titolo d'accesso ed è calcolata come somma del numero di ingressi con biglietto e di quelli in abbonamento. Per gli spettacoli cinematografici uno spettacolo corrisponde ad una proiezione. Considerando che solitamente ci sono più proiezioni all'interno di una stessa giornata, il numero di spettacoli cinematografici è comprensivo di tutte le proiezioni di un'opera. Per questa ragione, gli indicatori sul settore cinema sono diffusi in un macro-settore distinto dagli altri. Gli spettacoli teatrali e musicali comprendono anche le manifestazioni svolte occasionalmente e al di fuori degli spazi tradizionali.

Gli spettacoli sportivi sono comprensivi di sport calcio, sport di squadra non calcio, sport individuali e altri sport. Il numero di biglietti venduti si riferisce a tutti i titoli di ingresso, inclusi gli omaggi e gli abbonamenti, e descrive il numero complessivo di partecipanti (ingressi) alle manifestazioni per le quali è previsto un biglietto; sono infatti esclusi gli ingressi del pubblico alle manifestazioni per le quali non è previsto alcun titolo formale.

Le presenze includono gli spettatori che assistono a manifestazioni nelle quali l'organizzatore realizza degli introiti (per la somministrazione di alimenti e bevande, per il servizio di guardaroba, per la presenza di introiti pubblicitari, o di contratti di sponsorizzazione), senza che tra le voci d'incasso figurino la vendita di titoli d'ingresso. Manifestazioni di questa tipologia sono: i trattenimenti nei piano-bar, le feste in piazza, i balli con ingresso gratuito

⁵ In particolare nella costruzione di serie storiche e variazioni percentuali da un anno all'altro, si raccomanda di prendere in considerazione soltanto il sottoinsieme di biblioteche presenti in tutte le annualità di censimenti che si vogliono confrontare.

e consumazione facoltativa. Il dato sulle Presenze è acquisito dagli operatori SIAE durante l'attività di accertamento svolta presso il luogo di spettacolo, ovvero sulla base delle dichiarazioni che l'organizzatore è tenuto a presentare a SIAE al termine della manifestazione o con cadenza periodica". Dall'edizione del 2012, non sono più stati pubblicati i dati relativi agli spettacoli gratuiti.

I dati di input dei Luoghi dello spettacolo sono acquisiti dal file SIAE "Fornitura dei dati dello spettacolo fino al dettaglio della localizzazione geografica dei luoghi di spettacolo" per l'anno 2022 (abbr. DSLG2022). Per "Luogo dello spettacolo" Istat intende un luogo - identificato da coordinate geografiche e da un indirizzo - nel quale si trovano uno o più locali o spazi all'aperto specificamente dedicati a ospitare manifestazioni e rappresentazioni cinematografiche, teatrali e/o musicali.

Il campo di osservazione include le tipologie SIAE dei locali corrispondenti a Teatri, Teatri tenda, Cinema, Monosala cinema, Auditorium e altri locali se situati nello stesso Luogo.

La tipologia dei locali è stata verificata manualmente sui siti Internet del locale o del settore cercando, per quanto possibile, di coglierne la struttura nel tempo.

I locali classificati come "Teatro", "Cinema" e "Monosala cinema" sono stati talvolta riclassificati come "Cinema-teatro"; i "Monosala cinema" sono sempre stati riclassificati come "Cinema", o "Cinema teatro", mentre i locali presenti nei multisala sono stati classificati singolarmente laddove le informazioni lo abbiano permesso, altrimenti sono stati classificati tutti con una singola tipologia. I "Teatri tenda" sono rimasti invariati.

Gli Auditorium nell'input rappresentano una tipologia piuttosto eterogenea: in questa classe, SIAE comprende locali appositamente dotati di resa acustica idonea all'ascolto di opere musicali varie, oppure locali per l'"audizione" generica di conferenze, lezioni, congressi, nei quali sporadicamente sono stati effettuati spettacoli. In presenza di informazioni sufficienti, sono classificati come tipologia "Auditorium" i locali del primo gruppo sopra descritto, che rientrano appieno nei Luoghi dello spettacolo, mentre il secondo gruppo è stato riclassificato come "Spazio polifunzionale" o "Sala", tipologie che non rientrano in queste statistiche.

I Luoghi dello spettacolo con più tipologie di locali sono stati conteggiati come segue:

- tra i Cinema se oltre ai cinema sono presenti anche auditorium;
- tra i Teatri se oltre ai teatri sono presenti anche auditorium;
- tra i Cinema-teatro se oltre ai cinema-teatri sono presenti anche auditorium e/o cinema e/o teatri

Ulteriori dati e indicatori statistici diffusi dall'Istat da fonte SIAE sono pubblicati nella Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, relativa all'attuazione del Progetto Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020, che vede nel ruolo di soggetti proponenti l'Istat, il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Gli indicatori sullo Spettacolo elaborati dall'Istat da fonte SIAE sono consultabili sul tema "Cultura" all'indirizzo: <https://www.istat.it/it/archivio/16777>. Ulteriori informazioni sui dati relativi allo spettacolo sono consultabili nel sito ufficiale della Siae, all'indirizzo <https://www.siae.it/it/cosa-facciamo/dati-dello-spettacolo/annuario-statistico-spettacolo/>

6. Cultura, economia e benessere

Nelle tavole dell'ultimo capitolo vengono proposti dati statistici raccolti e prodotti nell'ambito di indagini a carattere non specificatamente culturale, ma che forniscono informazioni di particolare interesse per il settore. Tali dati sono stati appositamente selezionati e rielaborati in una logica settoriale, al fine di renderli maggiormente accessibili e fornire un contributo all'analisi dei fenomeni culturali.

Il quadro delle imprese culturali – definite e delimitate secondo i criteri proposti nell'ambito del progetto *Eurostat ESSnet Culture*, nel 2012 – è ricostruito in base al Registro ASIA. Tale registro è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, dimensione, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità.

Il Registro è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione delle informazioni provenienti da fonti di diversa natura. La sua regolare tenuta garantisce l'aggiornamento nel tempo del complesso delle unità

economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia. Il registro, inoltre, rappresenta la base informativa di tutte le indagini Istat sulle imprese e viene utilizzato per le stime di Contabilità Nazionale.

I dati sulle imprese attive e addetti, nello specifico, nelle branche di attività relative alle attività editoriali, alle attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore; alle attività di programmazione e trasmissione, alle attività creative, artistiche e d'intrattenimento; attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali, alle attività riguardanti scommesse e case da gioco, nonché alle attività sportive, di intrattenimento e di divertimento sono prodotti nell'ambito delle elaborazioni denominate "Input di lavoro", statistiche derivate di Contabilità Nazionale.

Le principali definizioni sull'input di lavoro (SEC 2010) riguardano gli occupati interni, le posizioni lavorative, le ore lavorate e le unità di lavoro. Nel sistema dei conti tali nozioni sono definite sulla base dei concetti di territorio economico e di centro di interesse. Gli input di lavoro devono essere classificati sulla base dell'unità di attività economica a livello locale e l'unità istituzionale. Gli aggregati cui si riferiscono i dati per la popolazione e gli input di lavoro sono totali annuali. L'approccio italiano alla stima dell'input di lavoro consente di calcolare le posizioni lavorative e le corrispondenti unità di lavoro, che rappresentano la trasformazione a tempo pieno delle prestazioni lavorative offerte, per diverse categorie lavorative, regolari e non regolari, individuabili integrando e confrontando fonti statistiche diverse o utilizzando metodi indiretti di stima. Le branche di attività economica sono definite in base alla classificazione Nace Rev.2.

L'occupazione culturale è definita da tutte le persone occupate in attività economiche collegate alla cultura secondo la classificazione NACE Rev. 2, indipendentemente dalla loro professione.

La stima dell'occupazione culturale si ottiene sulla base dei dati rilevati nell'ambito dell'indagine sulle Forze di lavoro (Labour Force Surveys), incrociando le occupazioni classificate secondo ISCO con le attività economiche NACE, e calcolando la quota di "cultural jobs" che ricadono all'interno delle intersezioni corrispondenti (cross-matches).

A differenza delle stime sull'occupazione culturale prodotte e diffuse da Eurostat, nell'ambito delle statistiche nazionali sull'occupazione culturale diffuse nelle tavole statistiche, le stime elaborate e diffuse per genere, classi di età e ripartizione geografica non tengono conto degli occupati con una professione legata alla cultura (secondo la classificazione ISCO-08) in un settore di attività economica non culturale nella quale sono impiegati.

Questa classificazione può produrre un effetto di sottostima rispetto al totale nazionale diffuso da Eurostat.

Per valutare l'impatto dell'emergenza pandemica legata a Covid-Sars 19, i dati presentati nelle tavole si riferiscono alla serie storica 2018-2023 (primi due trimestri).

I dati sulle spese correnti comunali per la cultura, sono raccolti - come previsto dal Decreto legislativo n. 118 del 2011 - dalle amministrazioni locali sulla base di uno schema di bilancio e di rendiconto articolato per "Missioni e programmi", che - dal 2015 - ha sostituito il precedente schema, organizzato per "Funzioni e servizi".

La nuova articolazione del bilancio prevede, in particolare, la Missione 05 dedicata alla "*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali*", la quale comprende i seguenti programmi:

- Programma 01 - *Valorizzazione dei beni di interesse storico*;
- Programma 02 - *Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale*.

I dati presentati nelle tavole si riferiscono alla serie storica 2010-2023. La nuova classificazione non ha comportato una revisione della serie.

I dati sulle Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani, sono tratti dall'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana". I dati presentati nelle tavole si riferiscono all'anno 2023.

I dati sulle istituzioni non profit totali e del settore culturale e artistico sono tratti dal registro dalle istituzioni non profit. Questo è costituito dalle unità giuridico-economiche di natura privata, dotate o meno di personalità giuridica, che producono beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita, e che operano sotto il vincolo

della non distribuzione, anche indiretta, di profitti o di altri guadagni ai soggetti che la hanno istituita, che la controllano o finanziano. Il registro è aggiornato annualmente, attraverso un processo di integrazione di fonti di diversa natura, e fornisce informazioni identificative (denominazione e localizzazione) e di struttura (attività economica, occupazione, forma giuridica, data di inizio e fine attività) sulle istituzioni non profit. Oltre a rispondere alle disposizioni del Regolamento CE n. 177/2008, il registro rappresenta l'universo di riferimento del censimento permanente sulle istituzioni non profit.

Per ulteriori dettagli: <https://www.istat.it/scheda-qualita/registro-delle-istituzioni-non-profit/>

Avvertenza

Segni convenzionali

Linea (-)	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati.
Due puntini (..)	per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.
Quattro puntini (...)	quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

Dati provvisori e rettifiche

I dati relativi ai periodi più recenti sono in parte provvisori e pertanto suscettibili di rettifiche nelle successive edizioni. I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

Numeri relativi

I numeri relativi (percentuali, quozienti di derivazione ecc.) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione ecc.). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

Estremi delle classi di valore

Nelle tavole che riportano distribuzioni di frequenza per classe di valore di un carattere, come regola generale, gli estremi inferiori di ciascuna classe s'intendono esclusi e gli estremi superiori inclusi nella classe considerata. Fanno eccezione le classi di età, dal momento che l'età si esprime in anni compiuti. Ad esempio: 0 anni si riferisce all'età dalla nascita al giorno precedente il primo compleanno; la classe 10-14 anni include gli individui dal decimo compleanno al giorno precedente il 15°; 75 anni e più si riferisce agli individui dal 75° compleanno in avanti.

Ripartizioni geografiche

Nord-ovest:	Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria;
Nord-est:	Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
Centro:	Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
Sud:	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria;
Isole:	Sicilia, Sardegna.